# L'Orto dei Sogni

di

Carlo Chiddemi

Elaborazione libretto: Rosa Marino

*Trasparenti e luminosi colori*
*invadono il caldo pomeriggio primaverile.*

Scena 1° La scena si apre sul cortile di Giacomino.
La sua casa è posta sul lato destro,
al centro l'orto e sul lato sinistro la vecchia pianta.

Le verdure, come di consuetudine si prendono la libertà di
scorrazzare fuori dai loro solchi:
cantano e danzano liberamente incuranti di essere viste.
Spetta sempre alla vecchia pianta il compito di richiamarle
e ordinar loro di tornare a posto.

## Danza delle Verdure

Coro: Siamo ortaggi freschi e profumati seminati e coltivati qua,
siamo variopinti come fiori ricchi di gusto e di bontà.
Siamo tutti quanti ballerini e rivolti al sole noi danziam,
dalla terra noi prendiam la forza e dalla pioggia la felicità.

Verdure: Sono il forte peperone, son la lunga melanzana,
io la tenera lattuga, ecco il sedano un pò filoso.
Son la tonda dura verza, l'elegante trevigiana,
fresco e rosso il ravanello, un buquet di broccoletti è qua.

Verdure: Tichitichiton pam pom pampero questo girotondo fa così,
qui si balla tutto il giorno intero fino al tramonto d'ogni dì.
Coro: Tichitichiton pam pom pampero questo girotondo fa così,
qui si balla tutto il giorno intero fino al tramonto d'ogni dì.

La Pianta: Zitti zitti piano piano ritornate al vostro posto,
sempre al ballo voi pensate questo è un orto non un varietà.
Intravedo tra le fronde che qualcuno sta arrivando,
forse Ottavio col calesse giungerà sicuramente qua.

Coro: Tichitichiton pam pom pampero questo girotondo /
La Pianta: zitti a posto !
Verdure: qui si balla tutto il giorno/
La Pianta: Schhh !!!!!

Le verdure tornano immediatamente al loro posto mentre
arriva Ottavio con la figlia Margherita.
Giacomino li accoglie felice, offre loro qualcosa da bere e,
mentre i due uomini si intrattengono in casa,
la piccola corre verso la vecchia pianta con un libro in mano.

Narratore: Ottavio è amico di Giacomino ma anche suo cliente
perché tutte le settimane viene a comprare i buoni prodotti
dell'orto da rivendere in paese.
Margherita accompagna sempre suo papà perché è felice di venire qui,
nell'angolo più bello del mondo, dove si rifugia
per leggere e volare con la fantasia. (uscita Narratore)

**Ora volerai**

Margherita : Non conosco altro posto al mondo più bello e miglior di te,

un angolo di poesia che m'accoglie e mi fa sognare.
Apro il nuovo libro e già mi narra di terre assai lontane,
di cavalieri soli,di briganti e conquistatori.
Coro : Ora volerai sulle nuvole della fantasia,
sugli oceani,sulle vette innevate del Perù;
volerai più su,toccherai il sole,
salirai nel blu,mai ti fermerai.

( Orchestra )

Coro : Se ci metti un po' di fantasia il libro ti parlerà
e ti condurrà per mano in un mondo fantastico.
Margherita: Ora volerò sulle nuvole della fantasia,
sugli oceani,sulle vette innevate del Perù;
Coro : volerai più su,toccherai il sole,
salirai nel blu,mai ti fermerai.
Vola ancor più su .

Margherita si abbandona a una fantastica lettura
quando, all'improvviso, arriva Spraca: uno stupido bullo
che con fare minaccioso si prende gioco della bambina.

## Spraca

Spraca: Libretta, librucola, librutta,
se leggi diventerai più brutta.
I libri sono cose da dementi,
fomentano più ansie più…tormenti.
Io rompo, sfascio, che sballo,
danneggio,saccheggio e faccio quel che voglio
questa è l'erba voglio che voglio,
lo sfogo prioritario della libertà.

Coro: Spraca Spraca… tu vai in galera,
smettila di fare… la bestia nera,
la situazione qui… si mette male
le regole del gioco tu… devi imparare.

Spraca Spraca tu ……(ripetere).

Spraca : Detesto la natura, non mangio la verdura,
di tutti quelli come voi …non ho paura!
Mi dà fastidio tutto quel ch'è verde,
soltanto il cemento mi…. diverte!
Coro: : Detesti la natura, non mangi la verdura,
di tutti quelli come noi… non hai paura!
ti da fastidio tutto quel ch'è verde,
perché hai nella testa un…bel niente!

Coro: Spraca Spraca… tu vai in galera,
smettila di fare… la bestia nera,
la situazione qui… si mette male
le regole del gioco tu… devi imparare.

Spraca Spraca tu ……(ripetere).

(Azione) Spraca,bullo dalle demenziali sciocchezze,
prende, con fare gradasso, una zappa e non solo devasta l'orto
ma ferisce la vecchia pianta.
Margherita, attonita e spaventata corre in casa a chiedere aiuto.
Giacomino e Ottavio si precipitano sul posto:
di Spraca neanche l'ombra ma, ben visibili, appaiono i danni.

## Se mi viene tra le mani

Giacomino: Se mi viene tra le mani non so cosa gli farei…
di sicuro una pedata nel sedere gli darei.

Ottavio: Poca roba una pedata lui si merita di più
la lezione ha da imparare a che non si ripeta più.

Coro: E' stato un gesto brutto davvero,
non si distrugge tutto così.
E'un balordo senza coraggio,
tira il sasso e nasconde il braccio
e va via, scappa via .

Giacomino: Sono buono e generoso non mi va di bisticciar
ma se becco quel furfante non me lo farò scappar.
Ottavio: Devi prender carta e penna una denuncia s'ha dà far
così ché i gendarmi alfine lo potranno incatenar.

Coro: E' stato un gesto brutto davvero,
non si distrugge tutto così.
E'un balordo senza coraggio,
tira il sasso e nasconde il braccio
e va via, scappa via .

Ottavio e Giacomino spiaciuti di quanto è successo
si salutano e si danno appuntamento alla settimana successiva.

Narratore: Ottavio e Margherita tornano a casa giusto in tempo
per segnalare ai gendarmi le gesta di Spraca.
Giunto a casa però Ottavio è colto da un malore che
lo costringerà a letto per lungo tempo.
Da quel giorno sono trascorse ormai parecchie settimane,
l'appuntamento fra i due amici non si è più rinnovato e
a Giacomino manca sempre di più quell'allegra compagnia
e quella bambina che tanta gioia e colore portava nella sua casa.
La vita però va avanti e con tanti pensieri in testa,
Giacomino continua il suo lavoro quotidiano. (uscita Narratore)

Giacomino sta zappando l'orto.

## Com'è bello zappettare

Giacomino: Com'è bello zappettare, fare il contadin,
rastrellare, seminare l'orto ed il giardin
e raccoglier frutti dalla terra buoni e genuini,
lavorare all'aria aperta e nel cuore la serenità.
Coro: Com'è bello zappettare fare il contadin
rastrellare, seminare l'orto ed il giardin
e raccoglier frutti dalla terra buoni e genuini
lavorare all'aria aperta e nel cuore la serenità .

Giacomino: Cara vecchia pianta, tu non sai quanto mi manca
quella bimba che provava tanta gioia a stare qui.
Con un libro in mano, sotto le tue verdi fronde
trasformava in fantasia tutto quanto intorno a lei.

Giacomino,con una zappa fra le mani, improvvisa un valzer
immaginandosi così, protagonista ad una grande festa.
Ma poi,ritornato in sé, gli viene un'idea…

Una festa a Margherita voglio dedicar,
invitare anche i compagni, tutti a festeggiar.
Sarà come dare un calcio e via,alla malinconia
e donare a tutti quanti un bel giorno di felicità.
Un'idea divertente devo escogitar,
trasformare la mia casa in un gran bazar.
Invitare maghi, mimi e clown…

(recitato) No!..ma perché tanto frastuono?
In fondo…la miglior cosa è… la semplicità .

Basterà solo un invito e qui la gioia trionferà.
Coro : Basterà
Giac. : basterà
Tutti : basterà solo un invito e qui la gioia trionferà.

Giacomino, richiamato dalla vecchia pianta si dirige verso di lei.

## IL sogno dell'albero

La Pianta: Tu per me un figlio sei,
non te lo scordar.
Ho raggiunto ormai la fine
della mia verde dolce vita,
ma,se tu,donarmi vuoi l'immortalità,
vorrei diventare carta e poi…
trasformarmi in un libro per te.
Giacomino: Non saprò mai leggerti!
La Pianta: Tu imparerai!
Giacomino: Ho imparato tante cose ma, quello io, non lo so fare.
La Pianta: La natura ti darà tutto quel che vuoi,
devi ascoltare intorno a te… l'infinita ricchezza che c'e'.
Coro: Se ascolterai queste sue parole,
vedrai rinascere in te un grande sole.
Non c'e' traguardo senza una salita,
tu puoi raggiungerlo,
s'e' forte la tua volontà.
La Pianta: Tu puoi raggiungerlo,
s'e' forte la tua volontà.

La pianta rivolgendosi alle verdure….
(Recitato) -E ora…cari ballerini! tocca a voi.
Fate vedere a Giacomino cosa sapete fare.-
Le verdure entrano in scena tenendo tra le mani "l'albero delle parole".

## Il vocabolario dell'orto

Coro: Da oggi,caro Giacomino,l'orto ti sarà ancor più vicino.
Se presti un poco d'attenzione, ti sapremo dare ciò che vuoi.
Noi siamo il vocabolario, siamo il sillabario della terra;
maestri saggi professori noi farem di te uno scrittor.
Giacomino: Ma non avete altro a cui pensare tutto il dì?
Coro: Dai prova e non te ne pentirai,
vedrai poco tempo ci vorrà.
Giacomino: Son vecchio e non più giovane per leggere e studiar.
Coro: Tu hai soltanto la paura di chi deve incominciar.
Giacomino: E va benn ci proverò.
Verdure: Queste sono le vocali: a,e,i,o,u,…a,e,i,o,u,…ora le ripeti tu!
Giacomino: A,e,i,o,u.
Verdure: Ma bravo il nostro eroe!
Giacomino: E' stato così facile!
Verdure: Queste son le consonanti:
Coro: P...peperone, M…melanzana, T…trevigiana, hai compreso tu?
Giacomino: SI!
Verdure: R...rapanello, B…broccoletti, L…la lattuga hai compreso tu?....
Giacomino: SI!
Verdure: Questo è un gioco divertente e veloce assai,
consonanti e vocali insieme tu dirai!
Verdure: p + a… Pa, p + e… Pe ,p + i… Pi, p + o e p + u… Po Pu
(Giac.risponde) m + a.. Ma, m + e… Me, m + i.. Mi, m + o e m + u… Mo Mu
t + a… Ta, t + e… Te, t + i… Ti, t + o e t + u… To Tu.
Papepipopu, mamemimomu, tatetitotutatetito.
Giacomino: Papepipopu,Mamemimomu,Tatetitotutatetito
Verdure: Bravo!
Coro: Noi siamo il vocabolario, siamo il sillabario della terra;
maestri saggi professori noi farem di te uno scrittor.
Farem di te, u…no… scrit…tor…!

Scena 2° E' sera. Interno casa di Giacomino.
Lui è seduto e sta scrivendo.

Narratore: Eh si! Bravo il nostro eroe!
Dopo questa bella lezione se ne sono succedute altre
e… tutte con ottimi risultati.
Giacomino, in poco tempo ha imparato a leggere e scrivere.
Come vedete, sta ultimando di suo pugno
tutti gli inviti per la festa che si terrà
dopodomani proprio qui alla sua cascina. (uscita Narratore)

(Azione) Appena finito di scrivere, Giacomino pone le lettere in una scatola
e va soddisfatto a riposarsi sulla sua poltroncina.
Dopo pochi istanti, sente bussare con vigore alla porta.

## Scusa scusa

Spraca: Sono Spraca e ti chiedo scusa… per il danno recato a te
e in ginocchio col cuore affranto ti domando perdono
giuro che non farò mai più così, te lo prometto.
Coro : Sono Spraca e ti chiedo scusa… per il danno recato a te
e in ginocchio col cuore affranto ti domando perdono
giuro che non farò mai più così, te lo prometto.
Spraca: Scusa, scusa Giacomino per il danno che ti ho fatto
scusa, scusa Giacomino, non lo farò più
Spr Scusa, scusa Giacomino per il danno che ti ho fatto
Giac. O…...ra ba…sta ti per……do…..no
Spr Scusa, scusa Giacomino, non lo farò più.
Giac. Ma fi…...nia…mola co… sì

Spr.+Coro Scusa, scusa Giacomino per il danno che ti ho fatto
Giac. Ma che te…sta mi è ve…nu…ta
Spr Scusa, scusa Giacomino, non lo farò più.
Giac. Que..sto non la la smette più

Spraca: Scusa, scusa Giacomino per il danno che ti ho fatto
Giac. O……ra taci!
Spr Scusa, scusa Giacomino, non lo farò più.
Giac. Per fa...vor.

Recitato:
Giacomino: Basta! Finiamola qui...sei perdonato !!!
Siediti,dammi solo un minuto per andare in cantina a prendere
una bottiglia del miglior vino,così berremo alla ritrovata amicizia.
Spraca: Bravo Giacomino! (Giacomino esce di scena e rimane solo Spraca)

Spaca: Ho sentito che Giacomino vuole fare gran festa qui
in onore di Margherita, quella piccola spia
che ha fatto il mio nome ai gendarmi del paese.
Non sopporto che una "libretto" si permetta di fare ciò;
la battaglia con Spraca è persa, son più furbo di lei
sono scaltro e perciò l'inganno io lo tendo a lei.

Guarda guarda cosa vedo un invito alla festa
Questo è quello che cercavo, lo nasconderò
Ma che grande occasione mi è venuta tra le mani
questa volta la fortuna, è toccata a me

Coro: Ma che grande occasione ti è venuta tra le mani
questa volta la fortuna, è toccata a te.
Spr. : Ora è tardi, devo andare, ti ringrazio, scusa ancor, scusa, scusa Giacomino!
Giac; molto tardi, forse è meglio, ma di niente, ora basta!!buona notte!

(sbattendogli la porta in faccia)

Spraca: Scusa ancor.

Scena 3° E'mattino. I primi raggi di sole illuminano la finestra di Giacomino.

## Ma com'è bello

Giacomino: Ma com'è bello alzarsi la mattina
Coro: Col sole…!
Giacomino: Aprire la finestra e sentire il profumo che c'è.

Vado in paese a vender le verdure
Coro: Dell'orto….!
Giacomino: Poi passerò dalla scuola a portare gli inviti
e festa sarà
Coro: Sarà….!

(Azione) Giacomino esce di casa e si prepara a partire.

Coro: Ma com'è bello alzarsi la mattina
Giacomino: Col sole…!
Coro: Aprire la finestra e sentire il profumo che c'è.

Vado in paese a vender le verdure
Giacomino: Dell'orto….!
Coro: Poi passerò dalla scuola a portare gli inviti
e festa sarà
Giacomino: Sarà….! (Giacomino esce di scena)

Scena 3° Piazza del paese. Al centro la scuola, sul lato sinistro la casa di Margherita.

Narratore: Giacomino ha confidato le sue intenzioni solo a Gervino,
il maestro del paese e suo amico fraterno.
Chi meglio di lui per preparare gli inviti e accompagnare i bambini in campagna?
Gervino però ancora non sa che….
(Azione) Davanti alla scuola il maestro Gervino controlla gli scolari
che stanno facendo un breve intervallo
e intanto sopraggiunge Giacomino.

## L'Arrivo in paese

Scolari : Oh Giacomino! che piacere rivederti in paese,
il maestro ti aspettava impaziente
porti dunque novità per noi?
Gervino: In classe bambini! (gli scolari entrano velocemente in classe)
Gerv. : Oh! Giacomino che piacere rivedere un amico
ero fuori ad aspettare il tuo arrivo
qui la penna in mano ho..! (e pure i biglietti)
Giac. : Più non ho bisogno Gervino ma, devo svelarti un segreto
una grande emozione più forte che mai:
ho imparato a scrivere e so pure leggere
la magia dei segni s'è svelata in me.
Gerv. : Non ho parole per descriverti la gioia che provo;
sono incredulo ma tanto felice,
è un regalo che tu fai a me.
Giac. : Eccole qui, sono tutte scritte a mano da me!
Gerv. : Le consegnerò all'uscita di scuola,
ogni bimbo in mano avrà la sua.
(Si sente il suono della campanella)
Ecco il suono della campanella,
presto devo rientrare in classe,
ciao! Giacomino.
Giac. : Salve Gervino! Ci vediamo alla festa. (Giacomino esce di scena)

Si apre il portone della scuola e i bambini
escono felici con il loro invito tra le mani.
Alcuni formano un gruppetto e improvvisano una allegra marcia

Scolari: Alla festa mascherati noi domani andremo,
tutti insieme ci divertiremo un mondo.
Giacomino è un amico buono e generoso,
sempre pronto a regalare la felicità.
Alla festa mascherati noi domani andremo
tutti insieme ci divertiremo un mondo. ,(marciando escono fuori scena)

In un angolo della piazza rimane Margherita.
E'delusa per non aver ricevuto nulla ma,
"vista l'amicizia tra Giacomino e il papà".
lei è convinta di trovare a casa una sorpresa speciale.

Margherita : Tutti felici per l'invito di domani,
ma perchè non l'hanno dato anche a me?
La sorpresa io la troverò a casa!
Mi manca da troppo tempo
quell'angolino di pace
quel verde giaciglio che mi fa sognare,
un invito un po' speciale,
mi sorprenderà al ritorno e,
la grande gioia sul mio volto apparirà.
(fiduciosa, Margherita corre verso casa).

Mattino seguente " La partenza"
L'appuntamento è fissato davanti alla scuola,
e proprio lì sta il maestro Gervino, con il registro di classe,
ad annotare le presenze dei bambini
che man mano arrivano all'appuntamento.
Manca solo Margherita ma, sono tutti certi di trovarla già alla festa.
Tutti in fila …si parte!

## I miei compagni se ne vanno

Coro: Trepidanti e allegri per la lunga camminata,
con Gervino in testa noi facciam la coda.
Meglio faticare che seduti dietro al banco,
questa si è la vita che ciascun di noi vuol far.
Giacomino è un amico buono e generoso,
sempre pronto a rallegrare il cuor di tutti.
All' appello del maestro siam tutti presenti,
manca solo la festeggiata che sarà già là.
Margherita: Che malinconia sento in fondo al cuore,
il mio mondo sta crollando
ed io non so il perché .
I miei compagni se ne vanno via
ed io resto qui da sola
a domandarmi ciò che non mi so spiegare
perché il motivo non lo so.
Se ripenso a quel verde mio angolo
che conosco da quando ero piccola
vengo rapita dalla nostalgia e chiedo al buon Dio
che cosa avrò fatto di male per non tornare più là.
Coro: Trepidanti e allegri per la lunga camminata,
con Gervino in testa noi facciam la coda.
Meglio faticare che seduti dietro al banco,
questa si è la vita che ciascun di noi vuol far.
Margherita: I miei compagni se ne vanno via
ed io resto qui da sola
a domandarmi ciò che non mi so spiegare
perché il motivo non lo so,
a ripensare quello che per me era un sogno
e che ora non c'è più.
Coro: A ripensare quello che per te era un sogno.
Margherita: E che ora non c'è più .

Scena 4 Il cortile di Giacomino

I bambini arrivano alla festa mascherati.
Ad attenderli c'è Giacomino, che li saluta calorosamente e
con entusiasmo indica un'infinità di giochi che lui ha preparato per loro.
(Palloni,funi,sacchi per la corsa,la lippa,le bocce,i cerchi per correre e …).

Felici per l'accoglienza, i bambini non resistono alla tentazione
di mettere mano ai giochi e dare inizio al divertimento.

## La festa

Coro: Lungo è stato il viaggio ma val la pena di arrivare fin qua,
questo è un paradiso di festa più bel posto al mondo non c'è.
Scolari: Ohi lee lancia la palla,
ohissa tira la fune,
oibò corri nel sacco,
ma com'è divertente la vita qua.
Coro: Ma com'è divertente la vita qua.
Ohi lee lancia la palla,
ohissa tira la fune,
oibò corri nel sacco,
ma com'è divertente la vita qua.
Scolari: Ma com'è divertente la vita qua.
Coro: Lungo è stato il viaggio ma val la pena di arrivare fin qua,
questo è un paradiso di festa più bel posto al mon do non c'è.
Giacomino: Dov'è..? dov'è nascosta , E' lei ?
Coro: No ! non è lei,
Giacomino: E' questa ?
Coro: No ! non è questa
Giacomino: Ma Margherita dove sarà ?
Coro: Chissà !
Giacomino: Ma Margherita dove sarà ?
Coro: Chissà !
Giacomino: Ma dov'è Margherita dov'è Margherita, dov'è ?
Coro: Ma dov'è Margherita dov'è Margherita, dov'è ?
Giacomin: Come mai non è con voi ?
Ma perchè non dite nulla?
Gervino + scolari: Eravamo certi di trovarla qui.
Giacomino Che sciocchezze sono queste !
chi la porta se non voi!
Come fa a venir da sola?
Mica è un'aquila che vola
e non ha la mongolfiera.
Se l'invito ti ho portato
era ovvio, era scontato che portassi pure lei.
Coro: Se l'invito ti ha portato
era ovvio, era scontato che portassi pure lei
Gervino: Nella scatola non c'era
quell'invito benedetto,
ho pensato che tu stesso
lo portassi a casa sua,
so che tu sei loro amico.
Non mi son preoccupato, ho creduto di trovare Margherita qui da te .
Coro: Lui non si è preoccupato e ha creduto di trovare Margherita qui da te
Giacomino: Io mi sento quasi male, non so più cosa pensare
ho cercato di donare un po di gioia….a Margherita. (Giac. esce di scena)

- (Appena finita la coda dell'orchestra) Giacomino rientra ma, vestito come nella scena 1°.
Chiama a gran voce: Margherita,Margherita! Dove sei?

Margherita, che stava dormendo sotto la pianta,
si strofina gli occhi e…

## Tutto un sogno

**Coro :** Stava dormendo Margherita,
nulla di ciò ch'è stato è vero,
era soltanto un sogno.

Marghe. Ora sono frastornata
e non mi rendo conto
che il tempo è passato
con la fantasia d'un sogno.

Coro : Era soltanto un brutto sogno,
tutto è finito e il mondo ti sorride già
Era soltanto un brutto sogno,
tutto è finito e il mondo ti sorride già
l'incubo è passato.

Marghe.: Sento l'armonia di questo mondo,
tutto intorno a me l'armonia mi sorride già,
che meraviglia volo leggera nel blu
senza limiti sempre più su.

Coro : Siamo noi la musica del mondo,
una melodia, chiara e limpida che vola e va
sulle montagne, sulle città,sulle nuvole
e una grande gioia ti darà.

Ottavio, attende che Margherita salga sul calesse e poi:
se ne vanno salutando Giacomino e gli amici dell'orto.

Coro: Siamo noi la musica del mondo,
una melodia, chiara e limpida che vola e va
sulle montagne, sulle città,sulle nuvole
festa in ogni cuore porterà.
Festa in ogni cuore porterà.

Fine

* * * * * * * * * * * * * * * * *

*Auguro a tutti di trovare il proprio*
*"Orto dei Sogni"*
*per affrontare la vita che…anche se in salita*
*è capace di riservare a ciascuno*
*meravigliose gemme di felicità e serenità*

*Rosa Marino*